

Ai mondiali sorpresa fra le donne: vince una sedicenne dell'RFT

# La tedesca Enzenauer la nuova campionessa

Luisa Seghezzi, ventisettesima, la prima delle italiane - Arrivo in volata - Molto attiva la sovietica Kibardina, grande favorita della vigilia - Oggi di scena i dilettanti

**Nostra servizio**  
**PRAGA** — Una ragazza di 16 anni è la nuova campionessa mondiale del ciclismo femminile. Occhi grigi, capelli castani, una faccia bianca-latte. Ute Enzenauer si colorisce un poco quando un cronista gli chiede se è fidanzata.

«No — risponde con un filo di voce la giovanissima atleta della Repubblica Federale Tedesca —. Ho appena terminato le scuole d'obbligo, abito a Ludwigsfelde, una città bagnata dal fiume Reno, sono commessa in una farmacia e ho un fratello corridore...»

E più in là non va, o almeno è tanto emozionata che bisogna tirarle fuori le parole.

«Ho fatto del pattinaggio e del podismo, poi la bicicletta è diventata la vera passione. La mamma, ogni giorno, mi sottopone ad un severo allenamento. Anche lei è stata ciclista. Ho vinto una decina di gare, ma non pensavo minimamente a questo trionfo.»

La sorpresa è veramente grossa. Nessuno si aspettava una bimbetta o poco più in maglia italiana, però Ute non ha mollato di un centimetro le ruote delle avversarie più navigate e in una volata da fotofinish ha messo in riga la francese Longo, la statunitense Carpenter e ben sei sovietiche. E le azzurre? Fra le azzurre, la migliore è stata Luisa Seghezzi che si è classificata ventisettesima e che per tre giri su quattro si è mantenuta nel gruppo di testa. Più lontane la Marcuccetti, la Colombo, la Camatta, la Testori e l'Aliverti.

«Poteva andar meglio, non dimenticate che la Seghezzi ha quindici anni, è comunque una bella esperienza per tutti — osserva il commissario tecnico Malvicini, gli, accenti, tantissimi nella speranza che la nostra federazione prenda a cuore questo settore. E un'altra volta non lasciamo più a casa la Galli e la Menuzzo.»

Era un mattino di sole, con un po' di vento e un'arista



UTE ENZENAUER alla premiazione

frizzante. Sulla linea di partenza 75 concorrenti in rappresentanza di 16 nazioni, e le prime tirate sono della Carpenter, della Poliakova e della Longo. Il plotone è presto diviso in più parti. Nel secondo carosello la Kibardina conduce con potenza e determinazione e delle nostre resiste soltanto la Seghezzi. Nel terzo giro tentativo della Carpenter e della Van der Linden che mettono in croce la Seghezzi, ma una sparata della Kibardina annullata dalle olandesi. Sono in prima linea quindi la russa e la tedesca. Ute non si dà per vinta e si lancia in un'ultima spinta che la porta a vincere. La polacca Kibardina, grande favorita della vigilia, è seconda, seguita dalla francese Longo, la statunitense Carpenter e ben sei sovietiche.

«Poteva andar meglio, non dimenticate che la Seghezzi ha quindici anni, è comunque una bella esperienza per tutti — osserva il commissario tecnico Malvicini, gli, accenti, tantissimi nella speranza che la nostra federazione prenda a cuore questo settore. E un'altra volta non lasciamo più a casa la Galli e la Menuzzo.»

Era un mattino di sole, con un po' di vento e un'arista

pari merito, in particolare la Longo che dà addirittura l'impressione di aver vinto, ma dopo un quarto d'ora d'attesa il responso del fotofinish pronuncia il nome della tedesca.

Cala il sipario dei mondiali delle donne e sono pronti a misurarsi i dilettanti. Dalle 13 di oggi Giovanni Fedrigò, Walter Polini, Silvano Riccò, Ennio Salvador, Fabrizio Verzè e Giovanni Zola scenderanno in lizza sul circuito di Strahov (14 giri, 187,60 chilometri) col compito di onorare la maglia azzurra. Fedrigò (29 primavere) è il regista della compagnia, l'uomo che dovrebbe illuminare il cammino

## L'ordine di arrivo

- 1) Ute ENZENAUER (RFT) che compie km. 53,600 in 1h30'02", alla media oraria di km. 35,720; 2) Longo (Fra); 3) Carpenter (USA); 4) Tereza (URSS); 5) Poliakova (URSS); 6) Habetz (RFT); 7) Kolesnikova (URSS); 8) Du-
- 9) Berglund (Sve); 10) Loukoutina (URSS); 11) Top (Oia); 12) Belan (URSS); 13) Vanderlinden (Oia); 14) Varenkamp (RFT); 15) Vanhuysse (Bel), tutte col tempo della Enzenauer, 27' Seghezzi (Ita); 36) Marcuccetti (Ita); 50) Testori (Ita); 59) Aliverti (Ita).

dei più giovani colleghi che a parere di Gregori sono legati dal filo dell'amicizia, dal motto dell'uno per tutti e del tutto per uno. Bene perché gli avversari sono forti, molto forti e l'unità d'intenti potrebbe significare un buon risultato. Ricordate Walkenborg 1979? Appunto in Olanda, dodici anni fa, la nostra squadra andò a gonfie vele portando sul podio il trevigiano Giacomini.

Certo, non è il caso d'illudersi perché l'ultimo campione del mondo è stato un italiano. Il libro d'oro, se è per questo, segnala altri sedici successi italiani dal 1921 ad oggi, quelli di Ferrario, Grandi, Bertolazzi, Martano, ancora Martano, Mancini, Leoni, Ferrario, Ghidini, Ciancola, Filippi, Ranucci, Bongiorno, Lorenzini, Marcelli e Corti per i tendenci. Non ci illudiamo conoscendo la consistenza dei rivali, vedere per credere le Olimpiadi di Mosca 80 dove quel diavolo di Soukouroutchenkov ha strappato la concorrenza, dove il primo degli azzurri è stato Cattaneo, quattordicesimo a 8'49". E tuttavia un mondiale a prova unica è pur sempre una lotteria dalla quale i sovietici finora non hanno mai estratto il numero vincente pur avendo dettato legge in molte competizioni.

Una pattuglia unita, come già detto, la nostra. «Dovrebbe prendere subito le prime posizioni per evitare capibomboli e inseguimenti», confida Gregori. E poi: «Nessuna punta anche se il tracciato sembra dare maggiore possibilità a Salvador e Verzè. Il grande Soukouroutchenkov non pare in forma. Ma potrebbero metterci nel sacco Barinov, Zagredinov, Ludwig, Drogan, Klasc, Skoda, Brzemy, Vandererden, Pedersen, Recks, Neant ed altri ancora. È una tombola...»

«Sì, è un po' una tombola, e tanti auguri agli azzurri.»

Gino Sala

Grande attesa e incasso record per la partita di stasera

# Fiorentina-Argentina un test per entrambe

All'insegna della cordialità i rapporti tra le due squadre - De Sisti spera che la partita serva a fugare le molte perplessità sorte dopo l'inaspettata sconfitta di Genova

Dalla nostra redazione

**FIRENZE** — Solo se si viola contro la nazionale argentina riusciranno ad offrire una prestazione di livello, vale a dire gioco, più spettacolare, più risultato saranno perdonati dai loro sostenitori. In caso contrario per De Sisti e compagnia il clima non sarà più quello di qualche giorno fa, quello per intendersi del dopo vittoria di Brescia.

I tifosi della Fiorentina, che oggi invadono lo stadio del Campo di Marte (l'incasso sarà da record: circa mezzo miliardo), non sono ancora riusciti a digerire la sconfitta di «Marassi»: a Genova la squadra di De Sisti solo dopo il primo tempo, vale a dire solo quando i buoi erano scappati, si impegnò al massimo ma, nonostante ciò, i toscani furono superati. È appunto perché la squadra non è riuscita a giocare un buon tempo con un Genoa dalla manovra facile commise una serie di errori ed alcuni giocatori (vedi in particolare l'argentino Bertoni) non resero al massimo che i tifosi presenti allo stadio genovese rientrarono in sede piuttosto delusi, indispettiti.

Anche le giustificazioni accampate da De Sisti non sono valse a molto: nessuno si immagina che la Fiorentina miliardaria, la squadra che è stata rafforzata più di tutte, dovesse perdere contro un Genoa che lotterà per evitare la retrocessione. Fra l'altro la sconfitta non è stata neppure digerita dai dirigenti: se la Fiorentina — come tutto fa prevedere dopo il mancato risultato di Genova — sarà eliminata dalla Coppa Italia la società perderà 50 milioni: l'accordo con lo sponsor a questo riguardo è molto preciso.

Così la partita di questa sera (inizio ore 21) che richiamerà sugli spalti del Comunale almeno 50.000 spettatori non è solo molto attesa perché in campo ci saranno i biancocelesti campioni del mondo, ma anche per constatare di che pasta sono fatti i giocatori della Fiorentina, se cioè l'uno a zero sbotta a Genova ha lasciato

il segno nel loro morale.

Ed avverso il morale non poteva capitare a De Sisti: se la Fiorentina perde — e questo sembra scontato — l'allenatore potrà sempre dire che non si è giocato con l'ultimo arrivato ma con i vincitori del «Mundial» di Buenos Aires; se invece la squadra dovesse fare un risultato positivo, cioè un pareggio o addirittura vincere, l'allenatore, pur buttando acqua sul fuoco degli entusiasmi, potrebbe giustamente dire che la sconfitta di Genova è dovuta ad un momento di relax, alla distrazione di alcuni giocatori.

Stando almeno ai valori reali il risultato dovrebbe essere appannaggio del biancocelesti di Cesar Menotti: il CT della nazionale argentina è venuto a Firenze per due motivi. Per ringraziare la società viola la quale ha già preso l'impegno ben preciso: Daniel Bertoni a seconda di come andranno le cose in campionato potrà raggiungere i compagni di squadra con molto anticipo. Insomma parteciperà alla preparazione della squadra argentina in vista del mondiale del 1982. Altra ragione del viaggio a Firenze è dovuta al fatto che secondo Menotti la Fiorentina edizione 1981-82 è fra le più forti del campionato italiano, può quindi essere un test molto valido per la sua squadra.

Menotti, anche ieri mattina, prima di annunciare la formazione che schiererà nel primo tempo, ha ricordato che la sua squadra giocherà solo per vincere ed allo stesso tempo per dimostrare di essere una compagine in grado di incantare il pubblico, di poter recitare un copione d'autore.

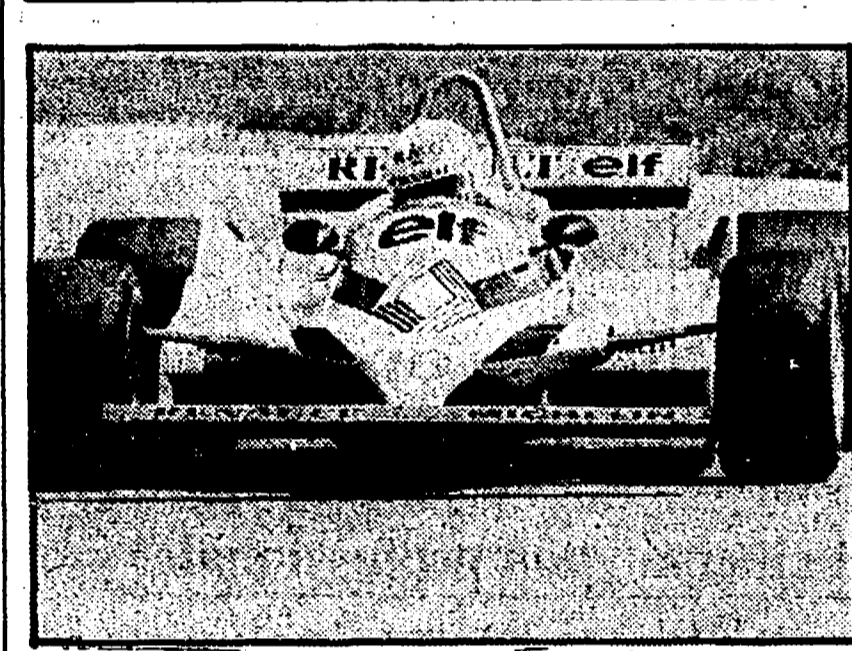
Infine, ulteriore conferma del clima cordiale che sta caratterizzando i rapporti tra i responsabili viola e quelli della nazionale sudamericana, la simpatica cerimonia svoltasi in un noto ristorante cittadino nel corso della quale Menotti ha consegnato al connazionale Bertoni il premio per la pagella viola 80/81.

Loris Ciullini

## Così in campo (ore 21)

FIorentina	ARGENTINA	
Galli	1	Filol
Cuccureddu	2	Van Tuyn
Ferroni	3	Tarantini
Sacchetti	4	Olguin
Vierchowod	5	Gallego
Galbati	6	Passarella
Bertoni	7	Santamaria
Pecci	8	Barbas
Graziani	9	Diaz
Antognoni	10	Maradona
Massaro	11	Kempes

ARBITRO: Menicucci



RENAULT: DUE IN TESTA — I francesi René Arnoux e Alain Prost, entrambi su Renault turbo, hanno realizzato il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio automobilistico d'Olanda di F. 1, in programma domani. Alle loro spalle le due Williams di Jones e di Nurtmeimann. Andretti e Giacomelli su Alfa sono finiti all'8° e al 9° posto. Villeneuve non è andato oltre il 14° tempo, mentre Pironi con l'altra Ferrari è uscito di strada danneggiando la macchina. Nella foto: ARNOUX

Mondiale su strada «pro»

## Hinault O.K. Domani è lui il favorito n.1



Dal nostro inviato

**PRAGA** — Le quotazioni di Hinault per la corsa mondiale di domenica vengono rilanciate dalla certezza che si correrà su un percorso durissimo. Quanto lo sia lo dimostra anche la media di poco superiore ai 35 all'ora fatta ieri su quattro giri dalle donne. Bernard, viste le sue dimostrate attitudini al fondo e alle gare dure, se sta bene sarà insomma il gran favorito. E Hinault, nonostante le notizie che sono circolate a proposito del suo ginocchio destro, sta bene. L'equivoce è nato per una visita precauzionale alla quale Bernard si sarebbe sottoposto per evitare rischi e per controllare lo stato del ginocchio che l'anno scorso lo costrinse ad abbandonare il Tour. Il responso dei medici è stato favorevole e Hinault si è guardato bene dal gridare ai quattro venti la verità sulla sua condizione. Addirittura quel gran furbo del suo direttore sportivo Cyrille Guimard ha alimentato quanto ha potuto le notizie di un Hinault nei guai visto che ciò avrebbe di molto scaricato su altri la responsabilità della corsa. Il campione bretone ieri ha fatto la conoscenza con il circuito insieme a tutti i galeotti di Francia e poi ha incontrato i giornalisti nella sua residenza di Praga. Un incontro nel quale poco o niente di nuovo è venuto fuori se non che sta bene e resta il gran favorito.

Fatto sbalorditivo — sul quale chi voglia vincere domenica sul circuito di Strakov farà bene a meditare — i belgi ieri sono usciti tutti insieme ad allenarsi. Non si rammenta un recente mondiale in cui ciò sia avvenuto, tanto la squadra era divisa in

fazioni tra loro acerrime nemiche. Una squadra belga dove siano sopite le rivalità è rilanciatrice e motivante. Le possibilità dei suoi allievi, cioè di Maertens (ritrovato dai risultati conseguiti al Tour), di De Vlaeminck (ancora in grado di sferrare il colpo mancino) e soprattutto di De Wolf, indicano da Merckx come l'uomo da battere.

Il clima di reciproco rispetto e di cordialità continua a caratterizzare anche la vigilia mondiale della squadra azzurra. Il paziente lavoro di Martini ha insomma ottenuto pieno successo e questo obiettivamente fa aumentare le possibilità di vedere un azzurro sul podio più alto. Ieri hanno fatto un paio d'ore di sella e tutti — Moser, Saronni, Battaglin, Baronechelli, Gavazzi, Contini, Panizza, Vandi, Amadori, Torelli, Masciarelli e Loro — godono buona salute, come le riserve Loranzini e Visentini al quale manca soltanto la condizione atletica, per cui, come sapete, è stato tolto dalla rosa dei titolari.

Ieri gli italiani il loro allenamento lo hanno svolto sui saliscendi intorno alle strade del circuito sul quale era in corso la gara delle donne. Gavazzi ha anche tentato di entrarci, s'è affacciato ma l'hanno subito cacciato fuori. Oggi per tutti ci sarà un'uscita per rifinire la preparazione. La forma atletica ormai è tanto buona che anche il prudente Martini mostra qualche segno di euforia.



FALCAO stesso nel nuovo ruolo

**ROMA** — Stasera vedremo all'Olimpico, contro l'Internazionale di Porto Alegre, la «nuova» Roma. Finora le amichevoli del precampionato non hanno soddisfatto molto i tifosi. I giallorossi per giunta hanno pure perduto tre volte. Liedholm ha fatto spallucce nei confronti dei malumori, per lui incominciando a contare i risultati di stasera e quelli delle ultime tre amichevoli a Modena, Genova e Parma. La ragione è presto detta: si disputano ad un tiro di schioppo dall'inizio del campionato. Ma che cosa ti ha escogitato il sibillino svedese: onde non rendere prevedibile la manovra della Roma, visto che ormai la conoscono tutti, cambierà l'assetto del centrocampo con Falcao in posizione di regista arretrato e Di Bartolomeo avanzato, in maniera da poter meglio sfruttare la potenza di tiro di Agostino.

Direte che si tratta di un marchingegno un tantino scontato, e non soltanto perché è stato provato già nella passata stagione, ma anche perché gli avversari si sapranno trovare subito le giuste contromisure. Bè, forse non è così semplicistico come sembra. In pratica il brasiliano è uomo di tale classe ed intelligenza che tornando all'antico (in quella posizione giocava anche nella nazionale brasiliana), troverà sbocchi alla manovra offensiva. Di Bartolomeo poi, se dovrà fare il grosso sforzo di sveltire il passo, d'altra parte ne guadagnerà in predisposizione a centrare lo specchio della porta. Ma non sarà soltanto questo l'accorgimento tattico della «nuova» Roma. Intanto il diverso assetto del centrocampo è facilitato dal poter disporre di un terzino fluidificante come Nela. Infatti l'ex genovese, in questo mese e più di «cur Liedholm», si è fatto più attento alla «zona», si lancia sulla fascia sinistra con giudizio, se la intende assai bene con Conti e con

Stasera all'Olimpico ritornano i giallorossi

## Contro il Porto Alegre vedremo la nuova Roma

Chierico. Se dovessimo buttarci ad indovinare in merito alla formazione titolare, certamente potremmo anche uscire dal seninato.

Scontata è una sola cosa: Nela titolare, mentre Chierico verrà intanto utilizzato nelle partite di Coppa delle Coppe, in quanto Scarnecchia è squallida per quattro turni. Ma è sicuro che qualcosa bolle in pentola. Diciamo questo a proposito del «rosso», perché veramente, avendolo visto in azione, con lui la Roma e Fruzzò possono trovare un'arma a sorpresa. Il ragazzo che questo può essere l'anno della sua valorizzazione. Liedholm è un grande maestro che però smetterà di allenare l'anno prossimo, in quanto ha raggiunto i limiti di età. Possibile che resti nella Roma, magari come direttore sportivo o con un'altra mansione. Insomma Chierico deve sfruttare il grande momento. Può farlo a patto che ci metta

volontà e affini i suoi mezzi, che in potenza sono di livello. Ma è chiaro che c'è un problema: due uomini, cioè Chierico e Scarnecchia, per una maglia. Il ballottaggio potrebbe anche vedere incluso Bruno Conti. Vedremo quello che accadrà in seguito.

Stasera sarà anche l'addio di Rocca (ma diciamo di lui in questa stessa pagina). La formazione iniziale sarà quella che ha vinto la Coppa Italia: Tancredi, Maggiora, Rocca, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomeo, Pruzzo, Ancellotti, Scarnecchia. Nella ripresa entreranno tutti i nuovi. Il Porto Alegre schiera così: Betso, Betso, Mauro Pastor, R. Neto, Ademir, André Luiz, Paulo Santos, Silvio, Jones, Cleo, Jesum. Arbitra il sig. Ciulli. I cancelli e i botteghini dello stadio apriranno alle ore 18, mentre la partita, com'è noto, si gioca alle ore 20.45.

g. a.

A Viareggio «mondiale» dei superpiuma

## Boza-Navarrete: match che promette scintille



Il campione BOZA EDWARDS

Viareggio, sarà teletrasmesso dalla catena statunitense CBS. Gli italiani di Pini di Viareggio circa 6.780 posti saranno a disposizione di chi intende assistere al combattimento, i 15 rounds tra Cornelius Boza-Edwards, campione del mondo dei leggeri-juniori, per lui WBC e lo sfidante al turno Rolando Navarrete che ha sostituito il più quotato Rafael Limon, detto «boxok», che pare sia ammalato. Il limite di questo è categoria di peso è di 130 libbre pari a kg. 58,962. Come arbitro ci sarà il famoso Arthur Mercante di New York, giudice di sedia il gigantesco inglese Gerry Cooney, rifugato il nuovo Rocky Marciano. A movimentare la situazione nella massima categoria, due vecchi glorie, Joe Frazier, 37 anni suonati e Cassius Clay che ne ha due in più, potrebbero affrontarsi per la

quarta volta, si capisce nel corso di un museo.

Nello stadio di Pini di Viareggio circa 6.780 posti saranno a disposizione di chi intende assistere al combattimento, i 15 rounds tra Cornelius Boza-Edwards, campione del mondo dei leggeri-juniori, per lui WBC e lo sfidante al turno Rolando Navarrete che ha sostituito il più quotato Rafael Limon, detto «boxok», che pare sia ammalato. Il limite di questo è categoria di peso è di 130 libbre pari a kg. 58,962. Come arbitro ci sarà il famoso Arthur Mercante di New York, giudice di sedia il gigantesco inglese Gerry Cooney, rifugato il nuovo Rocky Marciano. A movimentare la situazione nella massima categoria, due vecchi glorie, Joe Frazier, 37 anni suonati e Cassius Clay che ne ha due in più, potrebbero affrontarsi per la

le battaglie per violenza ed emozioni. Inabbinate il «South» con i «Cornelius» e Edwards, così nero, così agile, così possente nei colpi, è un campione autentico: lo hanno già visto a Sanremo e a Bellaria. Lo sfidante Rolando Navarrete nato ad Honolulu, Hawaii, da genitori filippini e poi trasferitosi nella terra di origine dove ha svolto gran parte della sua carriera, nell'ultima graduatoria mondiale del WBC figura all'undicesimo posto, quindi ci dovrebbe sapere fare come tutti i filippini. Da Pascho Villa a Ceferino Garcia, da Gabriel «diamo» Jorde a Pedro Adigue, antico avversario di Bruno Arcuri.

Sul cartellone di Viareggio figurano pure Juan Jose Jimenez, Loris Stacca e Costantino Ardito contro i collaudatori che speriamo validi.

Giuseppe Signori

## Addio Rocca piccolo grande uomo



Stasera Francesco Rocca dirà addio al suo pubblico. Dopo cinque interventi chirurgici al ginocchio sinistro, ha dovuto arrendersi. Un altro avrebbe smesso prima, lui no. Perché? Risposta facile: perché Rocca... Rocca, un calciatore col pallone nel sangue, un uomo cui piace affrontare la durezza della sorte, non scansarla. Una consuetudine di anni ci lega a lui. Mai che ci siamo sentiti annoiati o calati in quel mondo dorato che — per certi versi — noi abbiamo sovente criticato. In Francesco l'intensità delle emozioni ha avuto del miracoloso. Il suo dramma lo ha usato solo per indulgere a pietismi o autocompimenti. Persino ieri, allorché abbiamo parlato con lui, la grande voglia del calcio è stato il suo primo anelito.

«Quanto gioco? — riferendosi a quanto Liedholm aveva dichiarato ai giornalisti. Noi gli abbiamo detto la verità: ha detto 10 minuti.»

«Così pochi? — ha ribattuto. E noi: per sé capiva che dipende anche da te. Infatti Liedha ha detto: «Se poi Rocca si scatenava... A quelle parole il sorriso gli è tornato sul volto. Era disposto a dialogare più di steso.»

Francesco cosa proverà nella partita dell'addio? «Che ti devo dire... forse, no, sicuro che non muoverò. Il calcio è stata la mia vita. La corsa è stata la mia libertà. Mi sono sempre sentito una gazza e non una moto. Kawasaki è il soprannome, ma io preferisco «figlio del vento». Adesso non potrò correre più...»

Incalziamo un po' non dargli il tempo di rimuginare sopra quella sua ultima affermazione. Francesco, hai dei rimpianti?

«Uno solo: non poter più essere accarezzato dal vento. Fortuna che resto nel calcio con il compito di scoprire nuovi talenti per la Roma.»

Altrimenti ti sentiresti perduto?

«No, perduto no, ma sicuramente uno sradicato. Sarebbe dura ricominciare tutto daccapo. Io non so mica fare altro.»

Quale il messaggio che lasci ai giovani?

«Lottare, soffrire e amare questo sport meraviglioso, ma cercare di interessarsi alle vicende del mondo. Non si vive di solo pallone. E quando conoserà la maglia n. 3 a Nela gli dirò proprio queste cose.»

Addio a allegro, sorriso perduto. Ma il suo «Ci vediamo dopo la partita» è carico di mille sottintesi. Coraggio piccolo grande uomo.

Giuliano Antognoli

## VACANZE LIETE

VISERBA MARINI  
 PENSIONE NADIA - Tel. (0641) 738.351 - Vicinanze mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, corallo, ristorante per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.000-15.000 tutto compreso.

GATTO MARIE  
 HOTEL WALTER - Piacenza + Terni  
 FAVUOLOSE OFFERTE di soggiorno in settembre - Pensione completa 20 metri a mare, corallo e 4 letti L. 12.000-13.000. 1° piano in B - Dispone anche di appartamento. Tel. 0647/87281 Abn. 87128.

## Coe rifà suo mondiale del miglio

**BRUXELLES** — Non c'è pace per il miglio: ieri sera, nel meeting di Bruxelles, Sebastian Coe ha nuovamente fatto proprio il record mondiale sulla classica distanza, correndo in 3'47". Coe si è così unificati tutti insieme ad allenarsi. Non si rammenta un recente mondiale in cui ciò sia avvenuto, tanto la squadra era divisa in

## TOTOCALCIO

Accol-Bari	1	PRIMA CORSA	1 2 X
Crotone-Pistoia	1 x 2		1 1 2
Foggia-Vercelli	1 x	SECONDA CORSA	1 2 1
Genoa-Brescia	1		1 2 X
Juventus-Parma	1	TERZA CORSA	2 X
Lecco-Como	1		2
Millin-Pescara	1	QUARTA CORSA	2 X
Napoli-Catanzaro	1		1 2
Petrarca-Cosenza	1 x	QUINTA CORSA	2 2
Reggiano-Pisa	1		X 2
Samb-Cagliari	1 x 2	SESTA CORSA	1 X
Spezia-Torino	X 2		1 2
Udinese-Lazio	1 x		